



In Questa Settimana...

Ripresa delle Attività Pastorali...

Ascolto della Parola

Mercoledì 28 Settembre

ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom):
momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



zoom

ID Riunione 815 8035 5732
Passcode 519113

In alternativa è possibile seguire la diretta su
www.facebook.com/cattedralechioggia

Catechesi



Venerdì 30 Settembre 2022
dalle ore 17.00 alle ore 19.00
**1° Incontro per i Catechisti
del Vicariato di Chioggia e
Sottomarina.**

Nel teatro parrocchiale B. V. della Navicella a Sottomarina
Il vescovo **Giampaolo** invita i catechisti al percorso

"Formarsi per formare":

*"Sono convinto che dedicare il mese di ottobre a piccoli percorsi formativi
per i nostri catechisti non sia tempo rubato ai ragazzi, ma una condizione
essenziale per migliorare il loro prezioso servizio.*

*Così, anno dopo anno, confidiamo di essere più efficaci nell'impegno di
far incontrare i nostri ragazzi con il Signore".*

Incontri Pastorali

Sabato 1 Ottobre 2022
alle ore 10.00 in Cattedrale

Assemblea di Apertura del nuovo Anno Pastorale

presieduta dal vescovo Giampaolo,
con i Sacerdoti, gli operatori pastorali e fedeli della diocesi.

Celebrazioni

Cattedrale

Da Lunedì a Sabato ore 8.00 Santa Messa
e preghiera delle Lodi

Sabato ore 18.00 (festiva)

Domenica ore 10.15 - 12.00 - 18.00

Buona Domenica e buona Settimana...

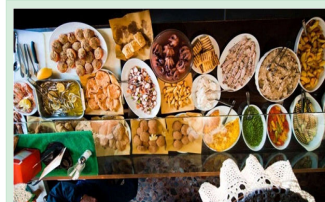
Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 CHIOGGIA (Venezia)
Casa Canonica 041 400496 | daniilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 25 Settembre 2022

26a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei:
«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino
finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di
nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di
sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani
che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo.
Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò
gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora
gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a
intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché
soffro terribilmente in questa fiamma".

Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i
tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato,
tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato
fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non
possono, né di là possono giungere fino a noi".

E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di
mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché
non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose:
"Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo,
ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo
rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi
neanche se uno risorgesse dai morti"».

N° 21/2022 - Anno XLVII

Lectura del Giorno

Am 6,1,4-7 - Sal 145 - 1Tm 6,11-16 - Lc 16,19-31



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Cari poveri, in questo mondo la vostra vita è dura e, a volte, sembra davvero un inferno: abitate in baracche, soffrite la fame. I ricchi invece dimorano in splendidi palazzi, sperperano denaro in feste lussuose. Ma non prendetevela, nell'altro mondo le condizioni saranno capovolte: voi gioirete mentre essi soffriranno!

Inteso così, il Vangelo di questa domenica diviene "oppio del popolo": serve a tenere buoni i poveri alimentando in loro il sogno di un avvenire migliore.

Non è certo questo lo scopo del nostro racconto.

Gesù si sta rivolgendo ai farisei con le immagini che gli scribi usavano quando predicavano alla gente, facendo riferimento a castighi crudeli, perché convinti che queste minacce servissero a far rinsavire le persone.

Sarebbe ingenuo ricavarne conclusioni riguardo all'inferno, ai castighi e al fuoco eterno, e sarebbe fuorviante attribuire a Dio il comportamento severo e spietato di Abramo nei confronti di un peccatore che si dimostra pentito.

L'intenzione è piuttosto di far capire che l'esistenza di due classi di persone – i

ricchi e i poveri – è contro il progetto di Dio. I beni sono stati dati per tutti e chi ne ha di più ha la responsabilità di dividerli con coloro che non hanno nulla, in modo che ci sia uguaglianza.

L'ultima parte della parabola sposta l'attenzione sui cinque fratelli del ricco che corrono il rischio di rovinarsi facendo cattivo uso dei beni.

Il numero cinque indica tutto il popolo d'Israele, e perciò anche i discepoli delle comunità cristiane, i quali sono tentati di attaccare il cuore alla ricchezza: come possono essere distolti dalla seduzione che essa esercita in modo così irresistibile?

È proprio questa la domanda che sta al centro di tutto il racconto. La risposta di Abramo arriva ferma e chiara: l'unica forza capace di staccare il cuore del ricco

dai suoi beni è la parola di Dio. "Mosè e i Profeti" era la formula con cui, al tempo di Gesù, si indicava tutta la sacra Scrittura: solo questa Parola può compiere il prodigio di cambiare il cuore e la vita delle persone. Chi non si lascia scalfire dalla parola di Dio è impermeabile a qualunque altra argomentazione.



50° Anniversario
di Ordinazione Sacerdotale

don Francesco
Zenna

È con immensa gioia che celebro qui in Cattedrale il 50mo anniversario della mia ordinazione sacerdotale.

Il 23 settembre del 1972, infatti, nella chiesa parrocchiale di Tribano, il vescovo Mons. Piasentini ha invocato lo Spirito e ha unto le mie mani col sacro Crisma per abilitarmi, con il sacramento dell'Ordine, a servire come presbitero la Chiesa di Dio che è in Chioggia.

Questo servizio si è poi concretizzato in alcuni specifici settori: la scuola, il centro di spiritualità, il seminario, la curia, ma soprattutto la parrocchia, e praticamente questa parrocchia della Cattedrale.

Accolto da subito all'età di 24 anni, è stato naturale affiancare i giovani nel loro cammino di ricerca e di maturazione della fede; con loro ho vissuto per otto anni esperienze indimenticabili di amicizia, di servizio, di crescita umana e cristiana, e anche di annuncio del vangelo con spirito artistico e creativo; da sottolineare le diverse vocazioni maturate in quegli anni al matrimonio, al ministero sacerdotale e alla vita consacrata.

Ritornato all'età di 40 anni come parroco ho ritrovato una comunità matura, messa alla prova dal dissesto statico della Cattedrale, ma comunque ricca di potenzialità liturgiche, catechistiche, caritative e di animazione; ho vissuto altri dieci anni pienamente coinvolto nelle

vicende liete e tristi di singole persone e delle famiglie.

Il pensiero riconoscente va all'arciprete Mons. Luigi Frizziero, parroco nei miei primi anni di servizio come cappellano, ai collaboratori Don Lorenzo Carnovik, Don Antonio Chiereghin e Don Stefano Donà nei dieci anni in cui sono stato parroco; così come alla comunità religiosa delle suore del Santo Volto, ai tanti laici dell'Azione Cattolica, dei Consigli pastorale e degli affari economici, dei diversi gruppi ministeriali.

Passano davanti agli occhi volti ed episodi, tornano alla mente confidenze ed emozioni, porto riconoscente nel cuore le correzioni fraterne, gli esempi di vera santità, tutte le delicatezze che ho ricevuto in abbondanza.

Evito di fare dei nomi, perché sarebbero davvero tanti e ognuno aprirebbe uno spaccato di vita difficile da contenere in queste poche righe.

Ringrazio il Signore dei tanti doni ricevuti e soprattutto di avermi affidato a voi, che amo e stimo, e a cui chiedo di continuare ad accompagnarmi con la preghiera.

San Francesco, modello di vita e speciale patrono, continui a sostenere il difficile ed entusiasmante percorso di conformazione a Cristo.

don Francesco